



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Progetto Erasmus+ Gioventù - « YARIM »

YARIM - 2017-2-FR02-KA205-013374



Unità 3: Religione/istigazione all'odio/propaganda e influenza di nuovi strumenti informativi e di comunicazione tra i giovani



CEPS Projectes Socials
Barcelona



Sequenza di formazione N°1	Gioventù/ e strumenti di comunicazione e informazione digitali
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ○ Identificare come i giovani utilizzano nuovi strumenti di informazione e comunicazione per informarsi sulla religione ○ Comprendere il ruolo dei nuovi strumenti di informazione e comunicazione tra i giovani credenti di diverse comunità religiose:
Guida all'animazione Tempo stimato: 40'	
Descrizione delle attività pedagogiche	<p>Rappresentazioni sui vari strumenti di informazione e comunicazione attraverso la rete e i social network Il moderatore chiede al gruppo di partecipanti di elencare collettivamente i vari nuovi strumenti informativi e di comunicazione. Di fronte a ciascuno di questi strumenti, ogni partecipante è invitato a mettere un termine che lo qualifica, creando così una nuvola di parole con le diverse proposte dal gruppo. Il moderatore invita il gruppo a commentare questa produzione collettiva che mostra il parere del gruppo su questi nuovi strumenti.</p> <p>Influenza degli strumenti informativi e di comunicazione attraverso la rete e i social network sui giovani in cerca di informazioni sulla religione Il moderatore invita i partecipanti a rispondere al questionario, in piccoli gruppi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Secondo voi, perché questi strumenti sono così attraenti per i giovani? ○ Secondo voi, questi strumenti hanno una reale influenza sui giovani? Se sì, in che cosa? E perché? ○ Cosa pensate che i giovani stiano cercando attraverso questi strumenti di informazione e comunicazione? ○ Pensate che la religione sia all'origine delle ricerche svolte dai giovani o all'origine della comunicazione tra i giovani? Per quale motivo? <p>Il moderatore incoraggia i piccoli gruppi a scambiarsi opinioni tra loro, e quindi offre una risposta condivisa. Il moderatore integra la risposta condivisa.</p> <p>Ricerca su siti web legati alle religioni Il moderatore chiede ai partecipanti se abbiano familiarità con siti web, blog o comunità online che parlano di religione.</p> <p>Il moderatore propone al gruppo di dividersi in piccoli gruppi e di effettuare ricerche in rete a partire dalle loro conoscenze o utilizzando parole chiave di loro scelta, in relazione a un tema religioso.</p>

	<p>I sottogruppi effettuano la ricerca.</p> <p>Al termine della ricerca, il moderatore raccoglie le impressioni dei partecipanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Avete mai effettuato prima d'ora una ricerca di questa natura su argomenti religiosi? ○ Siete stupiti dei risultati? Se no, perché? Se sì, perché? ○ Quali tipi di informazioni avete trovato? Informazioni sulla religione, condivisione di esperienze, elementi legati al culto, eventi religiosi... ○ Possiamo parlare di gioventù e religione senza tener conto dell'impatto delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e degli strumenti digitali? ○ In che modo questi messaggi possono influenzare i giovani e partecipare alla costruzione della loro identità? <p>Il moderatore raccoglie le esperienze dei partecipanti e promuove gli scambi.</p>
Materiale	<p>Post-it Computer Connessione Internet gratuita</p>
Risorse pedagogiche	<p>Nel 2017, Josep Lluís Micó e Mirian Díez dell'Osservatorio Blanquerna hanno pubblicato una ricerca intitolata "I giovani, religioni e tecnologia in Catalogna". La ricerca si basava su 2 000 questionari e interviste.</p> <p>Alcuni dati raccolti: 2/3 giovani catalani dai 12 ai 25 anni affermano di aderire ad una delle 13 religioni esistenti in Catalogna 93% hanno telefoni cellulari, 80% hanno un computer e 50% hanno un tablet</p> <p>I social network più diffusi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> Instagram (78%); Facebook (71%); Google+ (68%) ; YouTube (60%) ; Snapchat (60%); Twitter (38%); Pinterest (10%).... <p>Solo il 22% di questi giovani accede ai social network con il controllo parentale, controllo che essi accettano.</p> <p>I termini "giovani credenti 2.0" e "religione digitale" sono utilizzati per evocare l'uso delle nuove tecnologie nelle attività religiose dei giovani.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Il 57% utilizza questi materiali per scambi interpersonali, in relazione alla religione • Il 43% lo utilizza per i propri studi, in relazione al livello di scolarizzazione • Il 40% lo utilizza per sviluppare la conoscenza della propria religione • il 20% lo usa per sviluppare la conoscenza di altre religioni <p>Vi sono vari strumenti digitali che affrontano questioni legate alla religione: siti web, giochi, app e comunità online.</p> <p>Queste fonti di informazione aiutano i giovani a sviluppare la conoscenza della loro religione attraverso giochi, applicazioni e informazioni pubblicate sui siti Web. Si connettono alle comunità e seguono le personalità pubbliche attraverso i social network. Ciò contribuisce alla costruzione della loro identità.</p> <p>Alcuni esempi di siti spagnoli</p> <p>-Applicazioni:</p> <p><i>Cristianesimo</i>: Holy Bible; Holy Rosary; iBreviary; Rezandovoy; Biblija, JW Library. <i>islam</i>: Corán en español; iQuran; islamhouse; MP3Quran; Prayer Times; Muslim Pro. <i>Sikh</i>: iGranth Gurbani Search; Sundar Gutka.</p> <p>-site web: aleteia.org / bci.cat / cantalatevafe.cat / catalunyacristiana.cat / catalunyareligio.cat / biblija.net / ccicbcn.com / islamhouse.com / jw.org / quran.com.</p> <p>-blogger : Pope Francis, Dalai Lama, Bishop Angel Sainz Meneses, Father Javier Vilanova, Mohamed Zeyara, Islamic Feminists, Mark Hart, various catechists.</p>
--	---

Sequenza di formazione N°2	L'esempio dell'islam
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare come i giovani musulmani sono proattivi nei social network e in rete. • Identificare i principali argomenti evocati dai giovani musulmani su Internet • Capire come le nuove tecnologie interagiscono con la comunità musulmana (Cheikh Google)

Guida all'animazione Tempo stimato 40'	
Descrizione delle attività pedagogiche	<p>Il moderatore invita i partecipanti a connettersi a siti web legati all'islam. Piccoli gruppi di partecipanti navigano su Internet e condividono la loro ricerca.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Cosa ne pensi dei siti che hai trovato? Qual è la natura delle informazioni ricevute? conoscenza dell'islam, elementi relativi al culto, altro... ○ Pensate che i siti che si occupano dell'islam, del Corano o ai musulmani siano specifici rispetto alle altre religioni? Sì, no, perché? ○ Esiste una specificità tipica per l'islam, legata all'assenza di una autorità religiosa ufficiale? <p>Il moderatore ripete queste domande e scambi con i partecipanti completando gli scambi con le risorse proposte.</p>
Materiale	Internet computer
Risorse pedagogiche messe a disposizione del moderatore	<p>La ricerca svolta dall'Osservatorio indica che l'uso da parte dei giovani musulmani di questi siti è generalmente identico a quello di altre religioni (intrattenimento, apprendimento, informazioni relative all'esercizio del culto).</p> <p>Esistono due tipi di siti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Siti orientati agli adulti rivolti ai giovani per promuovere un'identità collettiva e approfondire la loro fede ○ Siti realizzati da giovani (YouTuber, gruppi di Facebook, ecc.). <p>Riguardano principalmente 5 tematiche</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il rapporto con il corpo e l'identità (ad es. il velo) 2. lotta contro l'islamofobia e il razzismo a livello locale 3. impegno politico a livello internazionale (ad esempio, Palestina) 4. messaggi contro l'estremismo (i giovani delle comunità musulmane sono più impegnati a diffondere i valori dell'antit-estremismo, quando sono sostenuti dagli adulti. Nelle comunità in cui l'impegno degli adulti è meno presente, ci sono propositi più estremisti). 5. messaggi di impegno con i valori della società in generale (dialogo inter-religioso, migrazione e diversità culturale, ecologia, giustizia e democrazia...). <p>Che cosa significa "Cheikh (o Imam) Google"? Si tratta di fonti di informazioni che sfuggono alle fonti tradizionali (ad esempio da uno studioso o dalla moschea) e sono presenti direttamente su Internet. Questo fenomeno preoccupa le autorità perché ottengono un livello importante di ascolto. Queste informazioni sono molteplici, provengono da tutto il mondo e competono l'una contro l'altra.</p>

	<p>Questo islam "raffazzonato" ha un lato positivo nel senso che è un nuovo approccio, rivisitato e adattato alla realtà dei giovani e dell'attuale società. Tuttavia, c'è anche un lato negativo, è una possibile fonte di manipolazione e distorsione del messaggio ai fini della violenza settaria o della deriva.</p> <p>Institut Montaigne: la fabbrica dell'islamismo- Hakim El Karoui - https://www.institutmontaigne.org/publications/la-Fabrique-de-lislamisme- Parte: Reti sociali, una cassa di risonanza della predicazione islamista senza equivalenti.</p>
--	--

Sequenza di formazione N°3	Incitamento all'odio sui social network e sulla rete
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ○ Identificare le forme di incitamento all'odio nei social network e in rete. ○ Capire come l'incitamento all'odio può essere strettamente mescolato con altri discorsi, sostenendo alcuni valori (lontano da un discorso binario basato sul dualismo 'buono/cattivo'). ○ Capire come questo incitamento all'odio sia percepito dalle comunità religiose, specialmente in relazione all'islam
Guida all'animazione Tempo stimato: 40'	
Descrizione delle attività pedagogiche	<p>Il moderatore invita i partecipanti a leggere e commentare il seguente testo a partire dall'esperienza dei partecipanti. Il moderatore mostra la diversità dei messaggi di incitamento all'odio e il modo in cui si diffondono in rete.</p> <p>Il moderatore invita i partecipanti a individuare, nella loro esperienza con i giovani, l'impatto di questi messaggi di odio su questi ultimi.</p>
Materiale	

Risorse pedagogiche

Henri Isaac, Camille VAZIAGA, Mike FEDIDA : "agire contro l'odio su Internet in una società collaborativa" nel Rinascimento digitale. *"In questo momento di crisi proteiforme - economica con crescente disoccupazione, politica con una fiducia tra funzionari eletti e cittadini che si è sfaldata, e una società in cui l'opposizione tra gruppi sociali, etnici e nazionali è esacerbata, si osserva l'accrescersi dell'odio e delle sue espressioni, violenza fisica o verbale e un aumento crescente del populismo in tutto il mondo. L'odio viene banalizzato. Le sue manifestazioni sono sempre più frequenti e non viene risparmiata alcuna "comunità", come sottolineato nelle recenti indagini:*

- *Nel 2015, l'associazione SOS homophobie ha raccolto 1318 testimonianze di atti contro le comunità LGBT in Francia*
- *Nel mese di agosto 2016, è stata lanciata una petizione per denunciare la banalizzazione dell'aggressione anti-asiatica in Francia, che ha raccolto ad oggi oltre 16000 firme. L'85% degli individui ha già assistito a episodi di incitamento all'odio in Francia nel 2016.*
- *808 atti antisemiti sono stati registrati dalla Polizia in 2015 in Francia, in media due atti al giorno.*
- *Tra il 2014 e il 2015, episodi anti-musulmani sono aumentati del 233% in Francia.*
- *Il 100% degli utenti dei trasporti pubblici è stato vittima di molestie sessuali o di violenza sessuale almeno una volta nella vita. Questa banalizzazione degli atti di odio si riflette in modo del tutto naturale nell'espressione dei cittadini e quindi su Internet e sui suoi social network che concentrano gran parte dell'espressione quotidiana, dato che Facebook conta 20 milioni di utenti al giorno in Francia, e Twitter circa 6 milioni di visitatori mensili. Data l'intensità di questi usi, non è sorprendente notare una quasi-equivalenza tra il confronto con l'incitamento all'odio nella vita di tutti i giorni offline e su Internet: rispettivamente, il 78% e il 70% dei francesi dichiarano di avvertire incitamento all'odio in entrambi gli ambienti.*

Pur non trovando direttamente persone che sostengono l'odio e la divisione su Internet, il loro messaggio è comunque di facile accesso. Abbattendo le barriere di accesso al discorso pubblico, Internet offre una camera di risonanza per i gruppi militanti che, sebbene non necessariamente illegali, si vedono negato l'accesso allo spazio delle espressioni pubbliche e trovato proprio su Internet, con ancora più veemenza, accesso alla libertà di parola. È quindi possibile per loro diffondere i loro pensieri di odio, razzisti, antisemiti, discriminanti e insultanti.

Internet ha l'effetto di uno specchio che distorce l'espressione dell'odio, della discriminazione e della crudeltà. Il legislatore ha registrato il fatto che diffondere messaggi su Internet con carattere diffamatorio o che esaltino il terrorismo è un fattore aggravante. Per la sua natura virale, immediata e internazionale, Internet risulta pertanto uno specchio che amplifica gli insulti o le diffamazioni che prima raggiungevano con più difficoltà la sfera pubblica ».

Molte organizzazioni estremiste incitano all'odio, pubblicano messaggi che fungono da inviti all'odio e alla discriminazione. L'analisi del contenuto dell'algoritmo identifica solo i messaggi di odio espliciti, ma non quelli nascosti. Inoltre, le autorità controllano la

	<p>pubblicazione iniziale dei messaggi di odio, ma non abbastanza i commenti che ruotano attorno alle informazioni e le diffondono.</p> <p>Nel 2016, Facebook, Google, Microsoft e Twitter hanno collaborato per concordare un accordo europeo che imponesse loro di rimuovere la maggior parte delle informazioni che contengono messaggi di odio illegali, entro 24 ore dalla pubblicazione. Secondo la relazione annuale 2017 sull'islamofobia da parte della piattaforma dei cittadini contro l'islamofobia, nel 2017, si sono verificati 546 attacchi di islamofobia segnalati in Spagna, la maggior parte di essi (32%) in Catalogna (con un chiaro riferimento agli attentati terroristici di questa estate a Barcellona e nei suoi dintorni).</p> <p>In questo senso, la popolazione musulmana in generale e soprattutto i giovani sono molto preoccupati, e questa è una delle principali preoccupazioni, all'interno della comunità musulmana. Questo incitamento all'odio non è isolato ed è spesso mescolato con la discriminazione sociale ed economica e un aumento della criminalizzazione di questa parte della popolazione. L'incitamento all'odio non è sempre evidente e c'è un incitamento all'odio latente, molto presente nella stampa, nei social media e anche in alcuni discorsi politici. La complessità a volte risiede nella natura stessa del messaggio che mescola affermazioni favorevoli alla diversità, mascherando incitamento all'odio.</p>
--	--

Sequenza di formazione N°4	Identificare i meccanismi di propaganda per educare meglio i giovani sui rischi di manipolazione
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ○ Identificare i meccanismi di propaganda per educare meglio i giovani sui rischi di manipolazione
Guida all'animazione Tempo stimato: 45	
Descrizione delle attività pedagogiche	<p>A scelta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il moderatore mostra i siti di propaganda e video e analizza con i partecipanti i meccanismi utilizzati per la diffusione e la manipolazione. • Il moderatore invita i partecipanti a consultare i siti che analizzano e destrutturano discorsi di propaganda. I sottogruppi familiarizzano con i siti e analizzano i principali meccanismi utilizzati.

	<p>Il moderatore sintetizza i vari elementi chiave identificati dal gruppo, invitando i partecipanti a connettersi con le specificità dei giovani. Scambi con i partecipanti per identificare come, il pubblico giovane che seguono possa essere sensibile a questi messaggi di propaganda</p>
Materiale	<p>Computer Connessione Internet gratuita</p>
Risorse pedagogiche	<p>Ogni formatore è invitato a cercare i siti ufficiali online che combattono contro la propaganda.</p> <p>In Francia: "STOP-JIHADISMO. Gouv.fr, "come è organizzata la propaganda di DAESH".</p> <p>Suggerimento! Identificare, tra strumenti forniti, le attività per sviluppare nei giovani la loro visione dei fenomeni della società, il loro pensiero critico e la loro capacità di espressione e argomentazione. Lo sviluppo di queste capacità può fungere da baluardo contro la propaganda.</p> <p>Parole su questioni di società e sviluppo del pensiero critico</p> <ul style="list-style-type: none"> Attività 1: Sogni e rabbia Attività 2: Sospetti e pregiudizi Attività 3: Il suo messaggio in "98 secondi" Attività 5: laboratorio Philo Attività 6: il triangolo <p>1. Argomentazione e sviluppo del pensiero introducendo i giovani alle tecniche del dibattito</p> <ul style="list-style-type: none"> Attività 1: il dibattito in movimento Attività 2: sviluppare i propri argomenti Attività 3: Introduzione al dibattito della Camera dei comuni Attività 4: Una moschea a Villageendormi Attività 5: Rivendicazioni contraddittorie e ricerca del consenso

	<p>2. Sviluppo dell'empatia per gli altri, diversi da se stessi</p>
--	--

Attività 1: Tre cose da portar via ...

Attività 2: Posso entrare?

Attività 3: Cambia i tuoi occhiali

Progetto Erasmus + Gioventù - « YARIM »

YARIM - 2017-2-FR02-KA205-013374



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute"

<http://yarimproject.eu>